

**Zeitschrift:** L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo  
**Band:** 9 (1867)  
**Heft:** 12

**Heft**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 17.05.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# L'EDUCATORE

DELLA

## SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ  
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3  
per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di soli fr. 3.

SOMMARIO: **Educazione Pubblica: Le Scuole nelle Prigioni.** — Scuola Cant. di Metodo. — Manuale di Cronologia Svizzera. — [L'insegnamento della Calligrafia. — Visitatori all'Esposiz. Univers. — I Racc. Ticinesi del Prof. Curti. — I Ginnasti Ticinesi a Ginevra. — Esercitazioni Scolastiche. Avviso.

### Educazione Pubblica.

#### *Le Scuole nelle Prigioni.*

(Cont. e fine V. N. prec.)

Nel quarto paragrafo dell'opuscolo di Vidal, dopo aver toccato di volo dell'utilità della istruzione nelle carceri, e della sua grande efficacia come mezzo di riforma morale, dice l'autore che sì prezioso dono deve essere impartito, nei limiti del possibile, a tutti i carcerati, e deve essere un carattere obbligatorio per tutti, eccettuati solamente quelli che se ne rendono indegni colla cattiva condotta e coi depravati costumi nelle prigioni, e quelli che sono troppo avanzati nell'età, o che sono affetti da gravi malattie. « Senza dubbio, egli scrive, parlando della detta istruzione, è un grande beneficio dovuto alla generosità dell'amministrazione pubblica verso i condannati, ma è altresì un mezzo di miglioramento morale, una necessità imposta ai condannati dalla società per la propria sicurezza. Infatti, se si considera il numero dei condannati illetterati in confronto di quello dei condannati istruiti, non puossi forse dire che i delitti della maggior parte dei primi debbono essere attribuiti, in parte almeno — se-

condo l'opinione d'un cappellano d'una grande prigione dell'Inghilterra, — allo stato d'ignoranza e d'abbrutimento mentale in cui essi traggono la vita, e che loro impedisce di apprezzare completamente la portata del male che fanno? Doniamo a questi esseri diseredati della istruzione, la fiamma che illumina lo spirito e che guida la ragione, ed essi potranno evitare l'abisso in cui sono caduti; lo vedranno meglio forse, e se ne allontaneranno. In tutti i casi è umano, è morale ed eziandio prudente per la società il non rifiutarla ad essi. Un condannato diceva in una casa centrale ad una persona che visitava la scuola: Se io avessi saputo prima di venir qui quello che ora mi hanno insegnato, io non vi sarei mai entrato.

Soggiunge poi il sig. Vidal, chè oggidi in Francia tanto i maestri come pure i monitori e le suore religiose preposte alla istruzione dei condannati, altamente penetrati della importanza della loro missione, corrispondono con attività, zelo e intelligenza alle intenzioni del governo rispetto all'istruzione impartita nelle carceri. « Essi fanno del bene, egli dice, ne fanno molto, ne faranno ancor di più, e saran felici di farlo ».

Tocca nel quinto paragrafo della somma necessità della istruzione primaria per la gioventù d'ambo i sessi rinchiusi nelle case correzionali. Inculca ai direttori e alle direttrici di quei stabilimenti di attendere con ogni studio all'educazione correzionale, scolastica e professionale di quegli infelici che la giustizia sociale, saggiamente previdente, affida alle loro cure.

Cita poscia alcune disposizioni d'un progetto di regolamento generale redatto dal ministero dell'interno intorno agli stabilimenti di educazione correzionale.

Eccole :

« Tutti i giovani detenuti devono frequentare la scuola ogni giorno, per un'ora almeno. Tuttavia, durante la stagione delle messi, può aver luogo solamente alla domenica per i giovani detenuti addetti ai lavori agricoli.

» L'insegnamento comprende la lettura, la scrittura, le quat-

tro prime regole dell'aritmetica ed il sistema legale dei pesi e misure. Vi si può aggiungere il calcolo mentale, l'agrimensura, il disegno lineare e nozioni sulla geografia e la storia della Francia.

«Gli istitutori devono tenere le scritturazioni necessarie per far conoscere i risultati dello insegnamento. Debbono accertare il grado d'istruzione dei giovani detenuti al momento del loro ingresso. Un cenno relativamente a questo, come pure la data della ammissione alla scuola, deve essere annotato sul libretto di ciascun allievo di seguito ai nomi e cognomi e l'indicazione dell'età. I libretti devono essere sottoposti alla revisione dell'ispettore generale.

«Le attribuzioni dell'istitutore sono compatibili con qualunque altro impiego nello stabilimento.

«Il capo dello stabilimento deve far conoscere al ministro dell'interno il metodo d'insegnamento ch'esso si propone d'introdurre nella sua casa ».

Il registro, continua il signor Vidal, detto di statistica morale, contiene sei colonne destinate a contenere il riassunto dei risultati ottenuti nella scuola da ciascun allievo, tanto riguardo alla lettura, che alla scrittura, al calcolo, all'agrimensura, e via dicendo. Lo stato dell'insegnamento scolastico, la situazione dell'istruzione, il numero degli allievi che sanno leggere, scrivere, calcolare, i progressi fatti da ciascuno debbono essere accertati dagli ispettori generali nelle loro visite. Nessun allievo deve uscire dalla scuola completamente illetterato. Si è notato che alcuni detenuti giungono a fare dei componimenti che stanno al pari di quelli degli allievi dei licei; ma è un numero minimo, e d'altronde non è questo che si deve cercar di raggiungere coll'insegnamento nelle case di correzione.

Riportiamo i ragguagli statistici che il sig. Vidal ci fornisce a questo riguardo:

« Secondo la statistica di detti stabilimenti, redatta per l'anno 1865, il numero totale dei giovani detenuti in Francia era di

6490 ragazzi e di 1606 fanciulle; totale 8096. Di questo numero, 3960 maschi erano illetterati prima di entrare in detti stabilimenti, 1298 erano capaci di leggere e scrivere, 1085 di leggere.

»Durante la loro detenzione 1219 impararono a leggere, 932 a leggere e scrivere, 806 a leggere, scrivere e conteggiare; 522 che già sapevano leggere impararono a scrivere, hanno ricevuto il complemento della istruzione primaria; 560 non hanno fatto alcun progresso; infine 1003 rimasero illetterati malgrado le cure impiegate nell'istruirli, il sesto del numero totale.

»Sul numero totale delle fanciulle, 221 sapevano leggere e scrivere prima del loro ingresso, 306 sapevano leggere, 1089 erano completamente illetterate, più dei due terzi.

»Durante la loro detenzione, 354 hanno imparato a leggere; 435 a leggere e scrivere, 486 a leggere, scrivere e conteggiare; 119 hanno completato l'istruzione primaria; 194 sono rimaste illetterate completamente; più di un ottavo del numero totale.

»Dove procede questa differenza fra il risultato dell'insegnamento impartito ai ragazzi e quello impartito alle fanciulle? È difficile il precisarlo, perchè le cure sotto questo rapporto devono essere le stesse per i due sessi, per parte dei direttori delle colonie di giovani, e delle Congregazioni le quali sono incaricate della educazione correzionale delle fanciulle. Noi abbiamo veduto che nelle case centrali la proporzione fra gli uomini condannati e le donne condannate rimaste illetterate sino al momento della loro uscita è a un dipresso eguale, come all'entrata ».

Quindi l'autore cita tutti i più rinomati stabilimenti e colonie agricole della Francia in cui le scuole dei giovani detenuti d'ambo i sessi sono meglio regolate e forniscono migliori risultati, e dopo aver fatto menzione delle prigioni dipartimentali della Francia nelle quali esistono pure delle scuole, come quella di Lons-le-Saulnier nel dipartimento del Giura, e quella di

Marsiglia, e dopo aver fatto sentire che non è un esempio da seguirsi quello di affidare l'istruzione dei detenuti, come si fa negli stabilimenti di Lilla e di Reims, ai fratelli delle scuole cristiane, soggiunge che dette scuole devono essere stabilite in tutte le prigioni correzionali ove i detenuti son destinati a subire pene da tre mesi ad un anno. « Presentemente, che i guardiani escono per lo più dalle file dell'esercito e possiedono tutti, per lo meno fino ad un grado elementare, l'istruzione, l'uno di essi aiutato da un monitore detenuto potrebbe tener sufficientemente la scuola in mancanza di un istitutore primario, del quale sarebbe facile ottenere il concorso mediante una piccola retribuzione ».

Nel 1864 il signor Vidal diede alla luce una sua pregiata opera che porta il titolo: *Consigli per la formazione di biblioteche speciali*. e nella quale discorre a lungo della utilità, e del modo di regolare la lettura che sovra tutto importa sia promossa fra i carcerati per il miglioramento morale. Egli riporta nel suo opuscolo quanto pubblicò nella citata opera relativamente alle biblioteche nelle prigioni. Noi rimandiamo il lettore a quella pubblicazione; ma non sappiamo astenerci dal ricordare che una prima biblioteca di simil genere esiste già nelle carceri di Bergamo per cura del cappellano Giustino Premorleni, di cui terremo parola a suo tempo.

---

### **Scuola Cantonale di Metodo.**

Il Dipartimento di Pubblica Educazione ha testè diramato la seguente Circolare

*Ai signori Ispettori, Maestri ed Aspiranti.*

Seguendo il turno stabilito dalla legge 10 dicembre 1864, la Scuola cantonale di Metodica sarà aperta in Bellinzona il giorno 26 agosto e chiusa il 27 ottobre p. f. sotto la direzione dei signori — Direttore, Professore *Cantù Ignazio*, di Milano, — Professore, *Nizzola Giovanni*, di Loco, Professore, *Bazzi Graziano*, di Anzonico, — Maestra, *Sofia Galimberti* di Locarno.

Sono tenuti a frequentare il corso di Metodica tutti i Maestri che possiedono patenti o certificati condizionali, qualora intendano proseguire nell'esercizio della loro professione.

Saranno ammessi alla Scuola cantonale di Metodica tutti coloro che aspirano alla carica di maestri elementari minori, purchè:

a) Oltrepassino l'età di 16 anni, ed abbiano tenuto una regolare condotta;

§. L'età e la buona condotta devono risultare da attestato della Municipalità del rispettivo Comune.

b) Presentino, se maschi, un attestato di aver frequentato con buon esito per tre anni una scuola maggiore od un corso ginnasiale; se femmine, d'aver frequentato con pari esito per due anni una scuola elementare maggiore femminile;

c) Dimostrino al caso, mediante esame di conoscere bene le materie indicate dalla lettera c dell'art. 162 della legge 10 dicembre 1864.

I maestri e le maestre comunali, con regolare patente, potranno essere ammessi a proprie spese al corso di Metodica.

I Maestri e gli aspiranti al corso di Metodica si notificheranno, entro il giorno 10 di luglio p. v., colla produzione dei ricapiti prescritti, ai signori Ispettori di circondario, i quali sono invitati a trasmettere le loro proposte, cogli atti relativi, al Dipartimento di Pubblica Educazione, per il giorno 15 del predetto mese. Qualunque domanda posteriore non sarà ammessa.

Intanto sono invitati i signori maestri ed aspiranti ad applicarsi indefessamente allo studio, onde presentarsi alla Scuola colle necessarie cognizioni; e sono interessati i sig. Ispettori a non accettare le domande di coloro che non fossero in grado di produrre i certificati richiesti dalla legge precitata.

La distribuzione de' sussidii, dedotte le spese della Scuola, si farà secondo le pratiche e le prescrizioni della legge.

La presente circolare serve di ufficiale comunicazione ai signori Ispettori, della quale trasmetteranno copia ai singoli aspiranti e maestri per loro contegno.

Lugano, 18 giugno 1867.

*Il Consigliere di Stato Direttore*

Avv. A. FRANCHINI.

*Il Segretario C. Perucchi.*

**Piccolo Manuale di Cronologia Svizzera.**

(Continuazione V. N. prec.)

**Secolo XVIII.**

(Dal 1700 al 1800).

- 1702 — Sollevazione dei Comuni di Baar, Menzinga ed Eggeri nel Cantone di Zug.
- 1703 — Processo a Lugano contro i pretesi *Untori*. (Tropo lungo sarebbe registrare tutti i processi di questo genere contro streghe, maliarde, untori, eseguiti in questi ultimi due secoli nei baliaggi italiani e altrove nella Svizzera).
- 1705 — Spaventevole innondazione nella Valle del Ticino.
- 1707 — I principati di Neuchatel e Valengin sono dati al primo re di Prussia, Federico I. — Sommosa del Togghenborgo contro il principe-abate. — Torbidi a Ginevra.
- 1708 — Viene aperta la galleria detta *Buca d'Uri* per opera di Pietro Morettini da Cerentino. — Querela di Tomaso Massner.
- 1711 — Ostruito lo sbocco del Ceresio, questo si alza oltre misura a grave danno delle terre circostanti.
- 1712 — Guerra del Togghenborgo; esito favorevole ai riformati. — Seconda battaglia di Vilmerga: disfatta dei cattolici. Pace d'Aarau.
- 1713 — La Leventina ottiene considerevoli concessioni da Uri.
- 1715 — Alleanza di Luigi XIV coi Cantoni cattolici, — Trattato di Rorschach tra l'Appenzello e il principe-abate di S. Gallo.
- 1717 — Turbolenze nel Cantone di Sciaffusa: il villaggio di Wilchingen si ribella alla città.
- 1721 — Sollevazione di Verdemberga contro Glarona.
- 1723 — Tentativi di Davel per liberare il paese di Vaud dalla sudditanza di Berna.
- 1725 — Dissidenze nel Cantone di Lucerna fra la Chiesa e lo Stato.

- 1730 — Riforma degli Statuti della Leventina.
- 1733 — Agitazione nel Cantone d'Appenzello contro l'oligarchia dei Zellweger.
- 1734 — Torbidi nel vescovado di Basilea.
- 1735 — Sollevazione nel Cantone di Zug dei *Teneri* contro i *Duri*.
- 1736 — Spaventevole incendio d'Airolo.
- 1737 — Guerra civile in Ginevra fra *Reclamanti* e *Negativi*.
- 1740 — Supplizio dei patrioti Petignat, Lion e Riat per ordine del vescovo di Porrentruy. — Straordinarie piene di fiumi e torrenti nel Ticino. — Termine dei lunghi dissidi fra i baliaggi di Lugano e Bellinzona circa le fiere di Giubiasco ed Agno.
- 1743 — Nascita di Francesco Soave luganese (10 giugno).
- 1745 — Prima stamperia ne' baliaggi italiani, a Lugano.
- 1746 — Nascita di Pestalozzi a Zurigo (12 gennaio).
- 1747 — Alluvioni nel Ticino: danni di Dongio ed Aurigeno — Fondazione del monastero delle Cappuccine in Lugano.
- 1749 — Congiura di Henzi a Berna.
- 1754 — Trattato di Varese per l'ordinamento dei confini tra i baliaggi italiani e lo Stato di Milano.
- 1755 — Rivolta nella Leventina e severa punizione inflitta dagli Urani a tutta la valle.
- 1761 — Fondazione della *Società Elvetica* — Nascita di Giocomo Albertolli di Bedano.
- 1763 — Nuova capitolazione militare colla Francia. — Torbidi nel Cantone di Svitto.
- 1765 — Nascita di Gregorio Girard a Friburgo (17 dicembre).
- 1768 — Sommosa a Neuchatel; morte di Gaudot commissario di Federico il Grande. — Le famiglie Remonda e Bezzola fanno costruire una strada per pedoni e sommieri in Onsernone. (Il Bonstetten la dice l'unica opera pubblica esistente a' suoi tempi nel Ticino).

- 1773 — Soppressione dell'ordine dei Gesuiti dal Pontefice Clemente XIV.
- 1777 — Per la prima volta il Vallese manda alla Dieta il suo deputato — Trattato a Soletta d'alleanza difensiva tra il re Luigi XVI ed i 13 Cantoni.
- 1779 — I Cantoni sovrani danno ai Serviti di Mendrisio l'incarico di accudire all'istruzione letteraria della gioventù.
- 1781 — Tentativo di Chenaux contro il Governo di Friburgo.
- 1782 — Sollevazione di Ginevra: occupazione di questa città dalle truppe combinate bernesi, francesi e piemontesi.
- 1784 — Primo giornale della Svizzera Italiana: *Notizie delle Corti d'Europa*.
- 1785 — Riforma degli Statuti del baliaggio di Mendrisio.
- 1786 — I Cantoni sovrani obbligano i Francescani di Locarno a fare pubblica scuola.
- 1790 — I 12 Cantoni lasciano alla prefettura di Mendrisio le rendite dei beni posseduti colà da conventi soppressi in Lombardia dall'imperatore Giuseppe II, coll'obbligo di istituire una scuola in ciascun Comune.
- 1792 — Nuove turbolenze a Ginevra. — Strage della Guardia Svizzera a Parigi (10 agosto) — Rivoluzione francese.
- 1793 — Repubblica *rauracia* aggregata alla Francia dopo un solo mese d'esistenza.
- 1794 — Provvidenze contro la tortura di cui si abusava in Locarno e Vallemaggia.
- 1795 — Sollevazione nell'abazia di S. Gallo e nel Cantone di Zurigo.
- 1796 — Nascita di Stefano Franscini (23 ottobre)
- 1797 — Nei baliaggi italiani, principalmente in quei di Lugano e Mendrisio, cominciasi a sentire l'influenza della Repubblica Cisalpina. — Mene dei così detti *Patrioti* per l'unione alla Cisalpina. Si formano due corpi di *Volontari* per opporsi colle armi ai Patrioti. —

Bonaparte stacca dai Grigioni la Valtellina — Ultima Dieta dell'antica Confederazione ad Aarau (12 dicembre).

1798 — Tafferugli in Lugano fra Cisalpini e Volontari — I baliaggi italiani si dichiarano liberi d'ogni sudditanza, ma perdurano a stare uniti alla Svizzera. Vi si formano due Cantoni: quel di Lugano e quel di Bellinzona. — Entrata dei Francesi sul suolo Elvetico. — Resistenza eroica dei piccoli Cantoni. — Fine dell'antica Confederazione. — Incorporazione di Ginevra alla Francia. — La Svizzera viene eretta da Napoleone in Repubblica una e indivisibile, composta di 18 Cantoni, compresi i 2 di Lugano e Bellinzona.

1799 — Entrata degli Austriaci nella Svizzera. — Il Ticino è taglieggiato dagli Austro-Russi.

1800 — Battaglia di Zurigo vinta da Massena contro Suvarow. — Escono gli austro-russi dal Ticino e vi entrano i Francesi. — Enrico Zschokke commissario elvetico nel Ticino. *(Continua)*

## L'Insegnamento della Calligrafia.

### III.

(Continuazione e fine V. N. prec.).

Il metodo d'insegnamento che abbiamo esposto nel precedente articolo, oltre gli accennati vantaggi, procaccia al giovinetto, nello stesso tempo che va esercitandosi e perfezionandosi nella scrittura, un piccolo ma prezioso tesoro di cognizioni. Le quali non poco gli gioveranno a ben intendere, e profittevolmente, i libri di lettura non solo, ma gli saranno di scala all'acquistarne molte altre utili e necessarie, così ben tratteggiate nei libri diversi di educazione e d'istruzione cui potrebbe legger in seguito. — Non poco egli guadagnerebbe nell'arte d'esprimere con facilità i propri pensieri sì a voce che in iscritto; nel qual ultimo esercizio, che altro non è se non ciò che nelle scuole

chiamasi composizione, potendo egli ora innestare una bella e felice espressione, ora introdurre un detto spiritoso, ora citare un'arguta sentenza..., rinverrebbe tal fonte di diletto e di soddisfazione, e ne avrebbe sì forte stimolo, da fargli sospirare con vera voluttà l'ora assegnata al comporre. Nè ciò resterebbe senza frutto. — Interrogato da noi un fanciullo, che in una conversazione di amici aveva dato prova d'ingegno svegliato e saggezza superiore all'età sua, dove e come avesse già potuto apprendere e sapere le tante bellissime cose, che a tempo a tempo vi disse assai opportunamente « con poca fatica e poco studio; — ei rispose franco — ciò devo in gran parte al mio maestro di calligrafia che, ogni qual volta ci scriveva per esemplare una massima, o un detto storico, o un brano di lettera, di descrizione ecc. dopo breve ma chiara spiegazione, facevane il tutto imparare a mente ».

Inoltre si perfezionerebbe il discente nello studio della geografia non che della storia, sia che riconfermi nella memoria fatti, nomi di luoghi, di Stati, di governi già imparati, sia che ne apprenda di nuovi. S'imprimerebbe in modo indelebile nella mente i principj e le definizioni di molte materie, di arti, scienze, ecc. a cui potrebbe in seguito applicarsi. Verrebbe ad apprendere, senza fatica e noja di sorta, certo poco amene ma altrettanto importanti regole ortografiche, colle quali, facendo immediata applicazione, acquisterebbe per sola forza di abitudine, il pregio eccellente di scrivere correntemente e correttamente moltissime parole, la cui ortografia sfugge talora allo studio più accurato ed attento (1).

Ma fra le cose varie che abbiamo enumerate e poste quali elementi degli esemplari calligrafici, abbiamo voluto comprendere anche i conti da mercanti, quali le fatture, i bilanci e simili

---

(1) Si ricorderà che, non ha molto, e propriamente dopo la morte del filosofo francese V. Cousin, un solo apostrofo ha messo in rivoluzione il mondo legale e letterario di Parigi: trattavasi cioè del legato del suddetto così concepito: « Volendo dare un ultimo segno d'affezione a' miei onorevoli confratelli Mignet e Barthélemy-Saint Hilaire lascio a ciascuno *deux* (o *d'eux*) cento mila fr. ».

distinte che concernono le operazioni cui danno luogo le diverse transazioni commerciali; e crediamo a ragione; poichè quando il maestro diligente voglia por cura a che tanto la chiarezza, regolarità e disposizione de' numeri, (in cui non dimentichi mai di esercitare i fanciulli anche come esercizio calligrafico) quanto la dichiarazione delle operazioni diverse che riscontransi in tali note, siano dal suo allievo bene osservate, imitate, studiate, noi siamo per assicurarlo che il profitto, che il medesimo ritrarrebbe, sarebbe superiore ad ogni aspettativa. Se poi il docente amasse esercitare i fanciulli altresì nel calcolo, ed interessarli così viepiù nel lavoro cui attendono; in questo caso egli non avrebbe che a esigere ch'eglino stessi trovino il risultato definitivo delle operazioni e lo dispongano convenientemente o in margine, o nella finca o dove meglio, secondo la natura della cosa di cui trattasi. Da tali esercizi ne deriverebbe al giovane, quale risultato intrinseco, lo spirito di calcolo e d'ordine tanto necessari nella famiglia, nell'economia domestica e nel commercio.

Ora un'ultima osservazione.

Da quanto abbiamo detto, ne viene naturale la conseguenza che, per acquistare i pregi cotanto importanti della regolarità, chiarezza, nitidezza, e, per quanto è possibile, della bellezza della calligrafia, è necessario, contrariamente all'opinione di coloro che cordialmente odiano tale ramo d'istruzione, un lungo, continuo, diligente e paziente esercizio — in altri termini un tempo abbastanza lungo. D'altra parte un tempo troppo limitato sarebbe incompatibilissimo colle molte difficoltà che si hanno sempre a superare ne' suoi principj, come la positura del corpo, la tenuta della penna, la formazione di alcune lettere fondamentali ed altre tante che tacciamo per brevità, cui non avvisando, non si soddisferebbero che poche delle condizioni essenzialmente importanti, da cui dipende il vero profitto e la vera utilità di tale materia. . . .

Ecco in breve i nostri pensamenti, le nostre opinioni circa l'insegnamento della calligrafia; ecco il metodo con cui vorremmo che s'impartisse nelle scuole, e che vivamente raccomandiamo all'attenzione ed intelligenza de' nostri cari colleghi, siccome quello che crediamo il più utile ed il più atto allo scopo cui è dedicato.

Conchiuderemo colle parole di un distinto pedagogo: « Provate, e vedrete ».

O. R.

### Visitatori all'Esposizione Universale.

La Deputazione provinciale di Milano determinò di inviare come Commissari all'Esposizione di Parigi il professore Luzzati Luigi per lo studio delle cose economiche e statistiche; l'ingegnere Rodriguez, per quanto riguarda l'insegnamento tecnico e professionale; il professore Sante Polli, per l'istruzione primaria; i professori Colombo e Garavaglia, per le cose meccaniche; il signor Giuseppe Speluzzi, per la lavorazione dei legnami e la fabbricazione dei mobili, l'ingegnere Giulio Axerio, per la ceramica, la fabbricazione dei vetri, le stoviglie, la costruzione dei forni e dei camini; il professore Pavesi, per la chimica applicata alla tintoria ed all'agricoltura; i professori Banfi e dottor Carlo Bono, per le industrie chimiche.

Loro incarico speciale è di riferire i risultati dei loro studi in pubbliche letture da darsi nel prossimo inverno, il che varrà a compensare quanti non avranno avuto il bene di visitar l'Esposizione, e ci porrà in grado di apprezzare la scelta della provincia ed i meriti dei suoi eletti, tra i quali notiamo con piacere esserne due, che già furono professori nei ginnasi del nostro Cantone. — È una disgrazia che il Gran Consiglio non abbia votato niun credito a questo scopo; e la Società Demopedeutica potrà fare ben poco co' soli suoi mezzi.

---

### I Racconti Ticinesi del Prof. Curti.

Questo bel libro, ch'ebbe l'onore di essere così indegnamente tartassato dalla nostra stampa retriva, ottenne recentemente sulle rive dell'Arno il ben meritato plauso, e un giudizio assai lusinghiero da uomini competentissimi e spassionati. Il rinomato ing. Epifanio Fagnani pubblicò nel *Giornale delle Arti e Industrie di Firenze* un articolo analitico sul lavoro del nostro valente compatriota, che fu pure riportato nei numeri 51 e 52 del *Repubblicano*. Noi non riprodurremo quello scritto molto esteso, che del resto è già a cognizione del pubblico ticinese; ma non possiamo a meno di staccarne i primi periodi, dai quali risulta come il lavoro del nostro Curti fa onore all'egregio Autore e nello stesso tempo al nostro Cantone. — Eccoli:

«È uscito in luce nell'anno scorso a Bellinzona un libro che merita di essere sinceramente encomiato. È una raccolta di un venti e più biografie rapidamente tracciate d'uomini e donne celebri del

Canton Ticino, o che ebbero coi Ticinesi assai prossime relazioni.

»Sotto la semplicissima forma di **Racconti** è un libro di non lieve nè passeggera importanza. Esempi di virtù così peregrine d'uomini e donne vissuti da non tanti anni in una stessa contrada, danno una così nobile intonazione al carattere delle popolazioni che vi appartengono, che mentre la rendono degna d'ammirazione al di fuori, imprinono negli animi giovanili che respirano in quell'atmosfera un tale sentimento di vigoria tradizionale da stimolarli istantemente ad emular quegli esempi ».

### **I Ginnasti Ticinesi a Ginevra.**

La Società di Ginnastica di Bellinzona, sezione della Società federale, ha inviato quest'anno alla Festa dei Ginnasti svizzeri in Ginevra un drappello de' suoi membri. È la prima volta che il Ticino si presenta a gareggiare coi Confederati in questa nobile palestra; tuttavia ne uscì con onore e con plauso. Delle sedici sezioni intervenute alla Festa federale, sette ottennero *premi assoluti*, e la sezione bellinzonese fu 'tra queste. Le altre ebbero dei *premi d'incoraggiamento*. — Anche nei concorsi individuali i ginnasti bellinzonesi riportarono tre premi assoluti, e tre d'incoraggiamento. —

Questi risultati, non dubitiamo, daranno novello slancio agli Esercizi Ginnastici sì nelle altre società che vanno sorgendo nel Cantone, sì in quelle scuole Maggiori e Ginnasiali, ove fin'ora non hanno ricevuto il debito sviluppo.

### **Esercitazioni Scolastiche.**

#### **CLASSE I.**

#### **Esercizio di Nomenclatura**

Agricoltura. — *Vomero* — *stiva* — *trebbiatoio* — *marra* — *potatoio* — *falce* — *erpice* — *zolla*.

*Vomero*, strumento di ferro, di forma quasi triangolare che s'incastra nell'aratro. — *Stiva* o *stegola*, manico dell'aratro. — *Trebbiatoio*, macchina per battere il grano od anche il riso. — *Marra*, strumento per lavorare la terra. — *Potatoio*, istrumento rurale ad uso di potare. — *Falce*, istrumento da mietere il grano od altro — *Erpice*, arnese fatto di alcuni legni con denti di ferro per tritare le glebe o zolle di terra. — *Zolla* o *gleba*, pezzo di terra spiccata pei campi lavorati.

#### **ESERCIZIO DI DETTATURA.**

*Di un fanciullo a sua madre nel giorno onomastico.*

*Dolce madre,*

In questo faustissimo giorno del tuo bel nome permettimi, ma-

dre mia, che io ti presenti i voti sinceri della mia riconoscenza per la tua bontà e per l'amor tuo illimitato. Dègnati, o madre, di accettare il mazzetto di fiori che ti offro in dono come pegno della mia affezione e gratitudine infinita, e conservami la tua grazia, a cui quanto più posso mi raccomando. *Tuo obb.mo...*

A. P.

*Poesia.*

*Di un fanciullo a suo padre,*

Benchè fanciullo, io bramo,

Dirti gran cose anch'io:

O caro padre, io t'amo,

Ecco l'elogio mio.

**ESERCIZIO D'IMITAZIONE.**

*Favoletta: I pescatori e la scimia.*

Una scimia, seduta sopra un albero, vide un pescatore gittar le reti in un fiume, e guardava attenta ciò che ei faceva. Gettate che egli ebbe le reti, si ritrasse a mangiare. Allora la scimia scese dall'albero e si provò di fare il medesimo. Ma intricata nelle reti, stava già per affogare, quando disse fra sè: Ben mi sta; perchè impacciarmi a pescare, io che pescar non so?

Alla scimia somigliano quei fanciulli i quali vogliono far tutto che vedono farsi dagli altri.

**CLASSE II.**

*Esercizio 1.° — Conjugare in tutti i tempi il verbo essere negli esempi seguenti:*

Essere infelice — essere temperante — essere caritatevole — essere amante dello studio — essere diligente nell'adempimento dei doveri — essere dotato di modi gentili — essere geloso del suo onore — essere sollecito del proprio vantaggio — essere d'aiuto ai propri genitori.

*Esercizio 2.° — Con ciascuno dei seguenti verbi formare due proposizioni nell'una delle quali il verbo sia transitivo e nell'altra intransitivo.*

Imbiancare — risuscitare — salire — cuocere — addolorare — crescere.

La neve imbiancò la cima delle montagne; le montagne imbiancano. — Cristo risuscitava i morti; Cristo risuscitò da morte per virtù propria. — Eglino salirono il monte; io salii sul monte. — Cuocerai la carne a lento fuoco; la carne cuoce bene a lento fuoco. — Egli colla cattiva condotta addolorò il cuor di sua madre; io addolorai profondamente per la vostra sventura. — La patria ci crebbe alla religione e alla civiltà; Roma crebbe tosto a grande potenza.

*Esercizio 3.° — Correzione dei seguenti provincialismi o idiotismi.*

Io sono *dispiacente* (dolente) di non poterti aiutare. — Egli m'*esternò* (manifestò, espresse) ogni suo desiderio. — Oggi venne a trovarmi il *fittabile* (l'affittaiuolo). — Comperai della *spighetta* (cordellina) per la mia veste. — Queste *ganze* (trine, nastri) mi piacciono assai. — Lo zio mi regalò dei *bomboni* (chicche). — A quella vista andò in *oca* (estasi).

*Esercizio di composizione per traccia.*

Racconto: *Il Mantello.*

Narrate come alcuni soldati, giunti ad un villaggio, in tempo di guerra, facessero domanda di una guida, ed il magistrato li affidasse ad un povero operaio giornaliero.

Aggiungete che essendo una giornata di dicembre (breve descrizione) la povera guida chiese ai paesani un mantello e che niuno glielo volle prestare.

Proseguite dicendo che solo un vecchio forestiero, il quale per la guerra aveva dovuto portarsi fuori di patria e viveva a stento facendo il maniscalco, commosso dell'operaio, gli prestò il suo logoro pastrano.

Dite i soldati essere partiti, ma verso sera un giovine ufficiale essere ritornato in fretta al villaggio, aver chiesto del padrone del mantello prestato (a chi) ed aver riconosciuto nel vecchio emigrato il diletto suo padre (commozione d'entrambi).

Continuate narrando come Rodolfo (così chiamavasi l'ufficiale), da parecchi anni militare, più non sapesse notizie del padre, e che il mantello e il racconto della guida gliene scoprissero l'abitazione.

Terminate il racconto esponendo che Rodolfo prima di partire lasciò ben provveduto di danaro il padre, del quale ebbe poi sempre le più affettuose cure. — *Morale.*

ARITMETICA.

*Problema.* — Il padrone di un opificio fece due compere di legna; nella 1.<sup>a</sup> ne acquistò steri 57 per fr. 1122,10; nella 2.<sup>a</sup> steri 64 a fr. 18, 1/5 lo stero. Ora sapendosi che uno stero di quella legna pesa chilogrammi 450, si domanda:

1.<sup>a</sup> Il prezzo d'un miriagramma di questa legna; 2.<sup>a</sup> Per quanti giorni sarà sufficiente la suddetta provvista, nell'ipotesi che il consumo giornaliero sia di Qm. 5,378.

*Operazioni.*

1.<sup>a</sup>  $18,1\frac{1}{5} = 18,20 \times 64 = \text{fr. } 1164,80$ ; 2.<sup>a</sup>  $\text{fr. } 1164,80 + \text{fr. } 1122,10 = \text{fr. } 2286,90$ ;

3.<sup>a</sup>  $\text{St. } 57 + 64 = 121$ ; 4.<sup>a</sup>  $\text{kil. } 450 \times 121 = \text{kil. } 54450$ ; 5.<sup>a</sup>  $\text{kil. } 54450 : 10 = \text{Mg. } 5445$ ;

6.<sup>a</sup>  $\text{fr. } 2286,90 : \text{Mg. } 5445 = \text{fr. } 0,42$ ; 7.<sup>a</sup>  $\text{Mg. } 5445 : 10 = \text{Qm. } 544,5$ ;

8.<sup>a</sup>  $544,5 : 5,378$  ossia  $5,375 = \text{giorni } 101$ .

*Risposte.* — 1.<sup>a</sup> fr. 0,42; 2.<sup>a</sup> giorni 101.

ISTITUTO FEMMINILE

diretto da

**FANNY LE-COMTE BORDONI**

Milano Piazza Borromeo N.° 3

Questo Istituto-Convitto, che si raccomanda per trent'anni di eccellenti risultati, ha quattro corsi di studi completi per le fanciulle. — Pensione annua 380 franchi, 500 ed anche 600 secondo i corsi. — Si possono avere i Programmi dettagliati ecc. presso la Tipolitografia Colombi in Bellinzona.